

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-01788 presentata da AMALIA SCHIRRU  
giovedì 17 settembre 2009, seduta n.216

SCHIRRU, DAMIANO, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOCCUZZI, CODURELLI,  
GATTI, GNECCHI, LETTA, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA, RAMPI e  
SANTAGATA. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. - Per sapere -  
premessi che:

il decreto-legge 1o luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ha introdotto all'articolo 17 forti limitazioni alla possibilità di procedere a nuove assunzioni di personale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato per le amministrazioni che devono sottostare a precisi obiettivi di risparmi di spesa a decorrere dal 2009, previsti dal comma del medesimo articolo;

la formulazione del comma 7 dell'articolo 17, inoltre, lascia spazio ad interpretazioni che impediscono il collocamento dei disabili laddove si legge che «le amministrazioni e gli enti interessati dall'attuazione del comma 3 del presente articolo non possono procedere a nuove assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato, ivi comprese quelle già autorizzate e quelle previste da disposizioni di carattere speciale»;

sono ormai diverse le amministrazioni pubbliche che bloccano il collocamento dei disabili sulla base di quanto previsto dall'articolo 17 del decreto citato;

se questa fosse l'interpretazione autentica la norma costituirebbe un attacco senza precedenti al diritto al lavoro delle persone disabili. Il decreto, infatti, comprometterebbe la possibilità di inserimento al lavoro di tanti giovani che hanno superato l'handicap in un difficile percorso di riabilitazione e formazione nella prospettiva di una piena integrazione nella società, ma soprattutto, lancerebbe un segnale negativo a tutto il mondo del lavoro, incentivando le imprese a venir meno ad un fondamentale diritto civile -:

se non ritenga di dover intervenire presso le amministrazioni interessate al fine di chiarire se le disposizioni di cui all'articolo 17, commi 3 e 7 del decreto citato siano da riferirsi anche all'impossibilità di procedere al collocamento delle persone portatrici di handicap.(5-01788)